

ISRAELE Peres comincia a pagare il prezzo dei cedimenti alle pretese di Shamir

In pezzi il blocco laburista Il Mapam (sinistra) all'opposizione

Il leader della sinistra socialista, Shemtov, ha definito il governo della grande coalizione «un fallimento nazionale» - L'uscita dal «Maarach» decisa con 400 voti contro sette - Anche Weizmann minaccia la scissione - Il premier designato cerca aiuti negli USA

TEL AVIV — Dopo la conclusione dell'accordo per la «grande coalizione» (ma più che un accordo si tratta in realtà di una capitolazione di Peres di fronte alle pretese di Shamir), la frattura in casa laburista è ormai consumata: domenica il Comitato centrale del Mapam (partito socialista di sinistra) ha deciso praticamente alla unanimità di uscire dal Maarach (allineamento laburista) e di schierarsi all'opposizione. Una decisione del genere era stata già preannunciata dal segretario del Mapam, Victor Shemtov, e non giunge dunque di sorpresa; ma è un fatto che con la decisione formale del CC del partito il Maarach va in pezzi e la «grande coalizione» mostra tutte le sue crepe prima ancora di nascere formalmente: crepe che potranno forse essere tamponate sul piano numerico (laburisti e Likud hanno da soli abbastanza seggi per governare), ma che faranno sentire tutto il loro peso sul piano politico, mettendo oltretutto Peres ancor

più alla mercé dei diktat — presenti e futuri — di Shamir e soci. Del resto quella del Mapam non è la sola dissociazione: anche il deputato Yossi Sarid, esponente delle «colombe» nel Maarach, ha ripreso la sua libertà di azione ed è entrato a far parte del direttivo del RAZ (movimento per i diritti del cittadino), diretto dalla deputata Shulamit Aloni, e che ora viene così a disporre di quattro seggi; ed anche l'ex-ministro della difesa Ezer Weizmann — che con gli altri due deputati del suo gruppo aveva concluso appena tre settimane fa un patto di alleanza con il Maarach — morde a sua volta il freno e minaccia di uscire dalla coalizione se Peres non accetterà le sue richieste di profonda riforma fiscale e di modifica del sistema elettorale. Una bordata di critiche è venuta infine all'interno anche dall'intero stesso del Comitato centrale laburista. Peres si è difeso sostenendo



Yitzhak Shamir Shimon Peres

che la situazione creata dal risultato elettorale poneva due sole alternative: o una «grande coalizione» con il Likud o il ricorso a nuove elezioni anticipate, con esito quanto mai incerto e in una condizione di crisi economica gravissima. Su quest'ultimo punto gli ha ribattuto il deputato Gad Yacobi (cui Peres aveva promesso il ministero del tesoro) dichiarando: «Tutti sanno che siamo andati alle elezioni col dichiarato proposito di salvare l'economia del paese, mentre ora ci troviamo nella condizione di non poter quasi influire, di avere solo un ruolo minore in tema di politica economica. Tutti i principali portafogli economici sono stati infatti assegnati al Likud. Lo stesso Yacobi ha detto che «non pochi membri del Comitato centrale laburista ritengono l'accordo con il Likud «così problematico da non dover essere ratificato».

Per quanto riguarda la presa di posizione del Mapam, il

Comitato centrale ha deciso l'uscita dall'allineamento laburista e il passaggio all'opposizione con 400 voti contro sette. Il segretario generale Shemtov ha chiarito che il passaggio all'opposizione verrà formalizzato quando il governo Peres-Shamir si presenterà in parlamento. Il costituente governo è stato definito da Shemtov «un fallimento nazionale», «un mostro con due teste e con ambedue le mani a destra, in cui entrambi i partiti potranno porre il veto all'altro». E intanto Peres, contestato dai suoi alleati e dal suo stesso partito, si prepara ad andare a chiedere aiuto a Washington. La TV ha infatti annunciato che il premier designato andrà negli USA insieme a Shamir (i due sembrano ormai inseparabili) alla fine del mese per sollecitare maggiori aiuti economici americani. Ma ci vorrà ben altro che qualche milione di dollari in più per risolvere la crisi economica e politica che Israele sta attraversando.

LIBANO

Raid aereo (il 15°) sui palestinesi

Chedli Klubi all'Europa: «Occasione storica» per la pace

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha bombardato la scorsa notte (alle 2, corrispondenti alla 1 in Italia) una base palestinese nella zona di Bhamdoun, sulle montagne a sud-est di Beirut. Secondo fonti palestinesi di Damasco, la base colpita apparteneva al gruppo di Al Fatah, diretto da Abu Mussa, e nell'incursione sarebbe morto il comandante della brigata di artiglieria del gruppo, Saleh Suleiman Daudi, alias Abu Hassan. Secondo Tel Aviv, invece, l'obiettivo dell'attacco era una base del Fronte democratico di Hawatmeb. L'incursione è la quarta in un mese e mezzo e la 15esima dall'inizio dell'anno; l'ultima risale al 28 agosto e provocò 40 morti e 30 feriti. Ma nel sud Libano la resistenza continua: ieri un soldato di Tel Aviv è rimasto ferito presso Ansariya, mentre un miliziano filoisraeliano è stato ucciso e tre sono stati feriti a Jabaa.

Proprio ieri il segretario della Lega araba Chedli Klubi, in visita a Parigi, ha esortato l'Europa a una politica «più dinamica» in Medio Oriente e a cogliere l'occasione storica per la pace rappresentata dalla risoluzione del vertice arabo di Fez, che ha accettato la spartizione della Palestina in due Stati. Klubi ha detto che tutti i paesi della Lega sono pronti ad una soluzione negoziata dei conflitti del Medio Oriente, che dia «un lato ai palestinesi una patria e dall'altro la sicurezza a Israele».

GOLFO

Petroliera attaccata dall'Irak

Ieri a sud di Kharg - Khamenei ad Algeri, Arafat a Baghdad

KUWAIT — Una petroliera di nazionalità non identificata è stata attaccata e colpita ieri mattina da aerei irakeni a sud del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. L'annuncio è stato dato dal comando di Baghdad, secondo il quale «un grande obiettivo navale» (l'occasione generalmente usata dagli irakeni per indicare le petroliere) è stato colpito direttamente alle 10.45 (corrispondenti alle 8.45 in Italia). Fino a questo momento, l'attacco non è stato confermato da fonti indipendenti. Baghdad non ha fornito, come di consueto, nessuna indicazione sulla nazionalità della nave colpita né sulla entità dei danni.

La guerra del Golfo è intanto al centro di colloqui politici al più alto livello. Il presidente iraniano Ali Khamenei ne ha discusso ieri con il presidente Chadli Bendjedid ad Algeri, terza tappa di un viaggio che lo ha portato prima a Damasco e poi a Tripoli, dove ha avuto colloqui rispettivamente con Assad e Gheddafi. Sempre per discutere della guerra del Golfo (oltre che dei preparativi per la convocazione del Consiglio nazionale palestinese, che potrebbe riunirsi entro la fine del mese) si è recato a Baghdad il presidente dell'OLP Yasser Arafat, che dirige una commissione di mediazione della conferenza islamica. Il leader palestinese è stato ricevuto ieri dal presidente irakeno Saddam Hussein e dovrebbe recarsi anche in altri Paesi del Golfo.

GILE

Dopo le massicce proteste popolari degli ultimi giorni

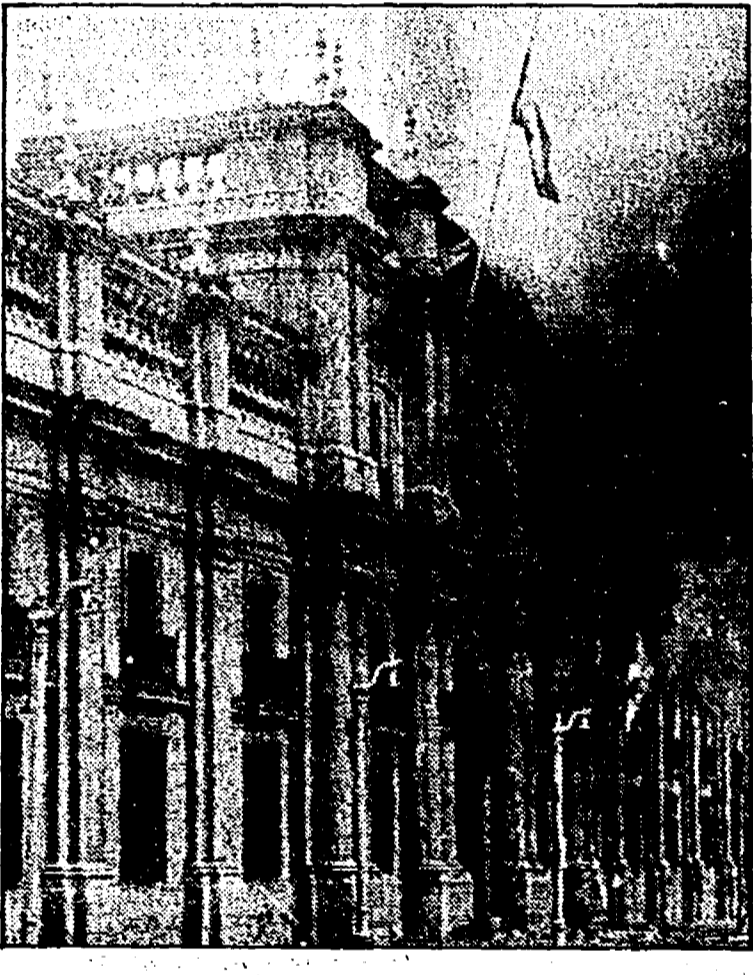
Pinochet nell'anniversario del golpe ha rinnovato lo «stato di emergenza»

Il Movimento democratico popolare ha dato appuntamento a Viña del Mar dove è sepolto Salvador Allende

SANTIAGO DEL CILE — Il Movimento democratico popolare ha invitato i cittadini cileni a recarsi oggi a Viña del Mar per raccogliersi attorno alla tomba del presidente Salvador Allende, caduto sotto i colpi degli uomini di Pinochet esattamente undici anni fa. E un appello ad una mobilitazione pacifica che marchi ulteriormente l'abissale esistenza fra il popolo cileno e il regime golpista e che segni in un certo senso il movimento culminante delle manifestazioni di protesta dei giorni scorsi, che la dittatura ha cercato di reprimere, ancora una volta, con una ondata di terrore. L'ampiezza della protesta popolare ha costretto peraltro Pinochet a gettare la maschera: proprio in concomitanza con l'anniversario del golpe, il dittatore ha decretato il rinnovo per gli altri sei mesi dello «stato di emergenza», ufficialmente definito «stato di pericolo della pace interna». Pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, il relativo decreto dà praticamente alle autorità mano libera per arrestare i cittadini, vietare le riunioni, censurare o chiudere i giornali, espellere o confinare le persone «indesiderabili» o impedire loro l'ingresso in Cile. Oggi, comunque, in varie città del paese — come a

Concepción e Valparaíso — sono previste iniziative dell'opposizione per ricordare il sacrificio di Salvador Allende e per chiedere la fine della dittatura e il ritorno della democrazia. A Santiago, per evitare un concentramento di studenti, il rettore ha deciso la chiusura dell'università fino al 23 settembre. Ma gli universitari terranno lo stesso un'iniziativa contro il regime. Pinochet, invece, ha dato appuntamento nel palazzo Diego Portales, a Santiago, per la «sua» celebrazione del golpe. Ma l'anniversario del colpo di stato cade anche in un momento in cui i rapporti tra il regime e la Chiesa attraversano uno dei momenti peggiori. L'arcivescovo di Santiago Fresno ha ripetuto l'altro giorno il suo appello per un dialogo fra governo e opposizione «prima che sia troppo tardi». Un appello che il regime, comunque, non sembra proprio disposto ad accogliere. Ma la prova delle tensioni esistenti tra Pinochet e la Chiesa viene da Concepción e Copiapo. I vescovi delle due città hanno infatti deciso di boicottare le cerimonie ufficiali previste per il 18 settembre, anniversario dell'indipendenza cilena.

Un'altra preoccupazione per il regime militare è data anche dalla volontà dell'opposizione di continuare la mobilitazione popolare. E il generale Pinochet ha deciso proprio ieri di rinnovare lo «stato di pericolo della pace interna». Il decreto sullo stato d'emergenza permette alle autorità di «decretare l'arresto domiciliare di cittadini per cinque o più giorni, sopprimere la libertà di riunione e d'informazione e proibire l'ingresso nel paese, o espellere e confinare per tre mesi persone indesiderabili». Sergio Onofre Jarpa ministro degli Interni ha annunciato misure speciali per «garantire ordine e tranquillità». Jarpa ha anche accusato l'opposizione moderata di essere «scivolata sul terreno dell'estremismo». ROMA — CGIL-CISL-UIL hanno indetto per oggi, undicesimo anniversario del golpe, il presidio delle sedi consolari cileni a Roma, Genova e Milano. Mentre a Roma, alla Festa dell'Unità, alle 18 ci sarà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Parleranno Marco Fumagalli, segretario nazionale della FGCI, Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, e Antonio Leal di «Cile democratico».



SANTIAGO — 11 settembre 1973: il Palazzo della Moneda in fiamme dopo essere stato bombardato dagli aerei golpisti

COMUNE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA
Questa Amministrazione procederà all'espletamento di una gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera c), di cui alla Legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'affidamento dei lavori riguardanti:
«RIPRISTINO DI UN TRATTO DI COLLETTORIO PRIVILEGIATO DI COLLETTORIO DELLE FOGNATURE DI COMACCHIO AL DEPURATORE»
IMPORTO A BASE D'ASTA L. 122.765.000
La Ditta che desidera essere invitata a partecipare a tale gara dovranno far pervenire apposita richiesta scritta al Comune entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 29-9-1984, su carta legale.
Le domande dovranno pervenire corredate di certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 10/A «ACQUEDOTTI, FOGNATURE, IMPIANTI IRRIGAZIONE», per l'importo previsto secondo le modalità di Legge.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appellante.
Dalla residenza Municipale, il 30-8-84 IL SINDACO

COMUNE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA
Questa Amministrazione procederà all'espletamento di una gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera c), di cui alla Legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'affidamento dei lavori riguardanti:
«LAVORI DI AMPLIAMENTO CIMITERO ISOLA DEL CAPUOLUOGO. AREE DI INUMAZIONE»
LAVORI A BASE D'ASTA L. 281.647.500.
La Ditta che desidera essere invitata a partecipare a tale gara dovranno far pervenire apposita richiesta scritta al Comune entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 13-10-1984, su carta legale.
Le domande dovranno pervenire corredate di certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 1 «LAVORI DI TERRA CON EVENTUALI OPERE CONNESSE IN MURATURA E CEMENTO ARMATO DI TIPO CORRENTE DEMOLIZIONE E STERRA», per l'importo previsto secondo le modalità di Legge.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appellante.
Dalla residenza Municipale, il 30-8-84 IL SINDACO

COMUNE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA
Questa Amministrazione procederà all'espletamento di una gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera c), di cui alla Legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'affidamento dei lavori riguardanti:
«LAVORI DI ESCAVO E RISEZIONAMENTO PORTO CANALE DI F. GARIBOLDI - OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. 1° STRALCIO LAVORI»
LAVORI A BASE D'ASTA L.285.374.750.
LA DELIBERAZIONE È IN CORSO DI CONTROLLO PRESSO IL COMPETENTE ORGANO REGIONALE
La Ditta che desidera essere invitata a partecipare a tale gara dovranno far pervenire apposita richiesta scritta al Comune entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 6-10-1984, su carta legale.
Le domande dovranno pervenire corredate di certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 13/b «LAVORI DI DRAINAGGIO», per l'importo previsto secondo le modalità di Legge.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appellante.
Dalla residenza Municipale, il 30-8-84 IL SINDACO

COMUNE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA
Questa Amministrazione procederà all'espletamento di una gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera c), di cui alla Legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'affidamento dei lavori riguardanti:
«RIPRISTINO ALLACCIAMENTO ALL'IMPIANTO DI FOGNATURA DI VIA MARRA E RICOSTRUZIONE CABINA ELETTRICA»
LAVORI A BASE D'ASTA L. 98.440.000.
La Ditta che desidera essere invitata a partecipare a tale gara dovranno far pervenire apposita richiesta scritta al Comune entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 20-10-1984, su carta legale.
Le domande dovranno pervenire corredate di certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 10/a «ACQUEDOTTI, FOGNATURE E IMPIANTI IRRIGAZIONE», per l'importo previsto secondo le modalità di Legge.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appellante.
Dalla residenza Municipale, il 30-8-84 IL SINDACO

NUOVA ZELANDA I laburisti criticano l'alleanza militare con USA e Australia

Il governo si ritirerà dall'Anzus?

La richiesta di lasciare il patto del Pacifico Meridionale approvata alla conferenza annuale del partito

WELLINGTON — Il partito laburista, che è al governo in Nuova Zelanda da soli due mesi, ha approvato una mozione che esorta il governo a ritirare l'adesione del paese all'Anzus, il patto difensivo del Pacifico Meridionale e a diminuire il coinvolgimento militare nell'Asia di Sud-Est. La mozione è stata approvata alla conferenza annuale del partito. Il documento, comunque, non ha carattere imperativo nei confronti del governo. Si tratta solo di un invito rivolto ai governanti. Il patto di difesa dell'Anzus

lega militarmente Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. La conferenza laburista ha anche esortato il governo a interrompere i legami militari con Indonesia e le Filippine e a ritirare le truppe neozelandesi da Singapore. Gli Stati Uniti hanno già risposto a queste mosse dichiarando che la proibizione alle proprie navi e aerei di usare porti e aeroporti neozelandesi provocherebbe la fine dell'Alleanza difensiva Anzus. La stampa neozelandese

è concorde nel dire che è molto forte l'appoggio che i quadri dirigenti laburisti danno alla posizione delineata nella mozione. Inoltre, la conferenza, ha invitato il governo a limitare la spesa militare a non oltre l'1,5 per cento del prodotto nazionale lordo. Attualmente la spesa militare incide sul prodotto nazionale lordo per il 2 per cento. Lange ha, comunque, smentito le accuse lanciate agli Stati Uniti da parte di alcuni delegati alla conferenza circa attività segrete antigovernative. «Il gover-

NON ALLINEATI

Sicurezza nel Mediterraneo: conferenza a Malta

LA VALLETTA — Nella capitale maltese è cominciata ieri la conferenza ministeriale dei paesi Non Allineati del Mediterraneo e dell'Olp che si propone di essere il primo passo di un'azione concertata volta ad edificare un nuovo sistema di sicurezza nella regione mediterranea. Inaugurando i lavori il ministro degli Esteri maltese Alex Scceberras Trigo-na ha denunciato i rischi che l'accumulo di armamenti e la contrapposizione delle superpotenze pongono per i paesi della regione mediterranea.

ARGENTINA

Scoperto un deposito clandestino di armi

BUENOS AIRES — La polizia argentina ha scoperto, durante una perquisizione in un quartiere della capitale, un deposito clandestino di armi affidato ad un colonnello dell'esercito e sorvegliato da un custode, legato ai servizi segreti e attualmente latitante. L'arsenale militare è stato trovato nei locali della Confederazione generale dei professionisti. Insieme alle armi sono stati trovati distintivi dell'esercito rivoluzionario del popolo (ERP), un gruppo estremista da anni inattivo. Secondo le fonti ufficiali è evidente che si stavano preparando operazioni per destabilizzare il governo, del cui coordinamento sarebbero responsabili i servizi segreti.

CANADA

Papa Wojtyla incontra indiani ed esquimesi

QUEBEC — Il momento più significativo della giornata di ieri della visita di Papa Giovanni Paolo II in Canada è stato l'incontro con alcune migliaia di indiani e di esquimesi in un santuario sulla riva del fiume San Lorenzo. Arrivato domenica pomeriggio — accolto da 21 colpi di cannone, come si conviene ad un capo di Stato, anche se la sua è una visita pastorale, come lui stesso ha tenuto subito dopo a sottolineare — Giovanni Paolo II ha celebrato una messa all'aperto alla quale hanno assistito oltre 250 mila persone. Tra la folla c'era anche il primo ministro uscente John Turner. Nell'omelia il Papa ha esortato i fedeli a fare della fede «il bastione della cultura moderna». «Non accettate — ha detto — il divorzio tra fede e cultura. L'incontro con gli indiani e gli esquimesi è avvenuto al santuario di Sant'Anna de Beaupré, patrona del Canada, ed ha fatto seguito alla visita ricevuta da Papa Wojtyla due anni fa in Vaticano di quattro indiani canadesi. La conferenza episcopale canadese ha accertato che indiani ed esquimesi hanno, fra i diversi gruppi nazionali del Canada, il più alto tasso di mortalità infantile, di suicidi e di disoccupati; le loro identità culturali sono minacciate di spegnimento.



QUEBEC — Giovanni Paolo II bacia il terreno dopo essere sceso dall'aereo

Brevi

Riprende la conferenza sul disarmo
STOCOLMA — Si apre oggi nella capitale svedese la nuova sessione della conferenza per il disarmo, cui partecipano 35 paesi, USA ed URSS compresi. La precedente sessione si era chiusa senza alcun progresso.

Dieci milioni di dollari agli anti-sandinisti
NEW YORK — Il «New York Times» riferisce che negli ultimi sei mesi i ribelli anti-sandinisti del Nicaragua hanno ricevuto non meno di 10 milioni di dollari da associazioni private americane e da governi stranieri come quelli di Israele e Taiwan.

Copri fuoco, morti e arresti a Hyderabad
NUVA DELHI — È di 9 morti, un centinaio di feriti e oltre 300 arrestati il bilancio dei gravissimi scontri di domenica a Hyderabad, capitale dello Stato di Andhra Pradesh. Anche ieri ci sono stati limitati scontri, malgrado il coprifuoco.

A Roma il ministro degli Esteri egiziano
ROMA — Il ministro degli Esteri egiziano, Esmat Abdel Meguid, è a Roma oggi e domani per una breve visita; incontrerà Andreotti e sarà ricevuto da Craxi.

Esplosione uccide 33 minatori in Brasile
SAO PAULO — Trentatré minatori sono morti a seguito di un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone di Santan, nello Stato di Santa Catarina. L'incidente, è avvenuto ieri, per cause non ancora accertate, nel cantiere della compagnia «Urusand».